

## SOCIETÀ E MEDIA, IL SAGGIO

# La tv spazzatura secondo De Pasquale

» Un capitolo tra i più interessanti del libro "La mala Tv" è dedicato alla Rai, ai suoi vizi e alle sue virtù, l'ultimo all'universo delle reti private. In tempi relativamente brevi siamo passati dalla televisione del monopolio Rai alla "postelevisone" (quella che segue alla televisione esclusivamente pubblica) a quella caratterizzata dal duopolio Rai-Fininvest-Mediaset. Argomenti topici del saggio errori e orrori televisivi ben noti, la Tv spazzatura, le ingerenze politiche, la mercificazione dei sentimenti della gente comune messa in atto da certi programmi, il cinismo televisivo. Affermato autore di programmi che hanno contribuito a scrivere la storia della Tv italiana ("Scherzi a parte", "La corrida", "C'è posta per te" tra gli altri) Salvatore De Pasquale disquisisce su un medium in decadenza che sarebbe meglio salvare. Scrive De Pasquale che nelle Tv lineari «ci stiamo pericolosamente avvicinando ai livelli di massimo pericolo, con una costante fuga di telespettatori» ma che nel complesso la serata davanti alla Tv resta considerevole. In compenso, nell'era della "postelevisone" aumenta il numero di coloro che utilizzano nuove modalità di fruizione del mezzo televisivo. Dato oggettivo, suggerisce De Pasquale, è che la Tv generalista soffre di una crisi di contenuti mai rilevata in precedenza e che i palinsesti televisivi vengono decisi dal rilevatore Auditel. Il problema è annoso: leggiamo tra le pagine di come Auditel non misuri il livello qualitativo dei prodotti televisivi e di come nei fatti ciò si accompagni alla crisi della "postelevisone" e anzi ne costituisca una delle cause. (Giovanni Graziano Manca)



LA MALA TV  
S. DE PASQUALE  
MIMESIS EDIZIONI  
pagg. 102; euro 11

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



120634